



Note sulla congiuntura del Veneto

Banca d'Italia, Sede di Venezia - San Marco, 4799/a - 30124 Venezia - tel. 041 2709111

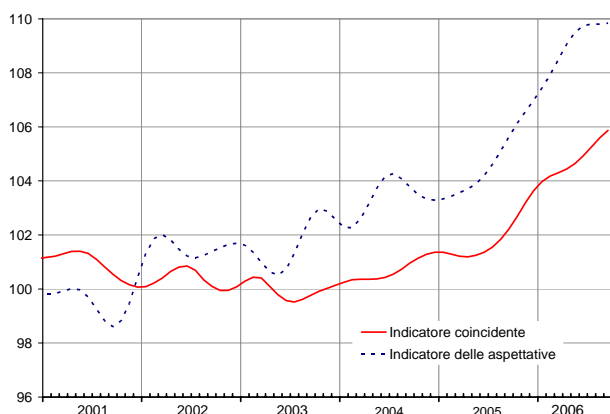
Nei primi nove mesi del 2006 si è rafforzata la fase di espansione dell'economia regionale iniziata nella seconda parte del 2005. La crescita appare oggi equilibrata: al contributo fornito dalla domanda estera si è infatti associato quello delle componenti interne della domanda. Il crescente grado di utilizzo della capacità produttiva, associato a condizioni di credito ancora distese, hanno sostenuto il processo di accumulazione di capitale. Il progressivo miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, sorretto dal positivo sviluppo del mercato del lavoro, ha determinato una ripresa dei consumi delle famiglie. Ne ha beneficiato anche l'attività turistica, favorita, altresì, dall'incremento delle presenze di turisti stranieri. L'attività creditizia si è ulteriormente sviluppata sostenendo il comparto edilizio e immobiliare, gli investimenti delle imprese e i consumi delle famiglie.

L'ECONOMIA REALE

Nei primi nove mesi del 2006 è proseguito il graduale rafforzamento della fase di espansione dell'economia regionale in atto dalla metà dello scorso anno; l'indicatore coincidente del ciclo economico regionale ha mostrato una tendenza crescente fino allo scorso settembre (fig. 1).

Fig. 1

Indicatori congiunturali dell'economia veneta (1)
(numero indice: media 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati INPS, ISAE, Unioncamere del Veneto, Federazione degli Industriali del Veneto e Banca d'Italia.

(1) Per la metodologia di costruzione degli indicatori, cfr. la sezione Note Metodologiche delle Note sull'andamento dell'economia del Veneto nel 2004.

Nel corso del terzo trimestre l'indicatore delle aspettative, che delinea l'evoluzione a breve termine del ciclo, si è stabilizzato sui livelli raggiunti a giugno, prospettando dunque un rallentamento dei ritmi di crescita nella parte finale dell'anno.

L'industria

Il comparto manifatturiero regionale è tornato a crescere dalla metà del 2005, dopo quattro anni di protratta debolezza dei livelli di attività. Secondo l'indagine dell'ISAE, nel terzo trimestre del 2006 i giudizi espressi dagli operatori sugli ordinativi sono tornati su livelli ritenuti normali (fig. 2). Vi ha contribuito sia la componente estera sia quella interna (tav. a1).

Il recupero della domanda ha interessato in particolare le imprese di piccole e medie dimensioni. I giudizi sugli ordinativi espressi dalle imprese di maggiori dimensioni, che già a cavallo del biennio 2003-04 avevano segnalato un significativo miglioramento, sono rimasti sostanzialmente invariati sui livelli ritenuti normali.

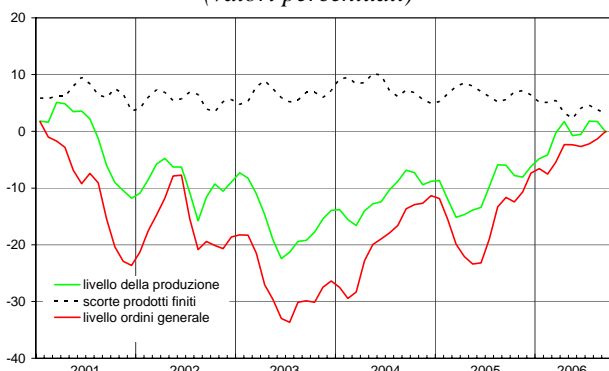
In base all'indagine della Federazione degli industriali del Veneto, nei primi tre trimestri dell'anno la produzione è cresciuta del 3,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2005 (tav. a2).

L'aumento dei livelli di attività ha interessato in misura più intensa i settori produttori di beni intermedi (metallurgia e prodotti in metallo, gomma, materie plastiche e chimica). L'industria meccanica ha confermato la crescita in atto dal primo trimestre del 2005, mentre la ripresa del comparto elettromeccanico è risultata più incerta. L'intenso processo di ristrutturazione che ha

interessato il comparto dell'occhialeria negli ultimi anni ha favorito il ritorno alla crescita, a partire dai primi mesi del 2005, dopo un triennio di recessione. Persistono invece le difficoltà nel comparto orafa, che ha nuovamente subito una significativa contrazione della produzione. Negli altri comparti del *made in Italy*, al lieve calo del comparto tessile si sono associati una modesta ripresa dei prodotti dell'abbigliamento e un più significativo recupero per le calzature e per l'arredamento.

Fig. 2

Ordinativi, produzione e scorte nell'industria (1)
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili centrate di tre termini dei saldi percentuali fra le risposte positive ("alto", "in aumento") e negative ("basso", "in diminuzione"). Dati destagionalizzati.

La positiva tendenza degli ordinativi, associata ad un crescente grado di utilizzo degli impianti e a condizioni di finanziamento ancora distese, hanno favorito il processo di accumulazione di capitale. In base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di circa 190 imprese industriali venete con almeno 20 addetti, le previsioni di crescita del 15 per cento circa degli investimenti per il 2006, formulate all'inizio dell'anno, dovrebbero essere state rispettate.

Al rafforzamento dei livelli di attività si è accompagnato un miglioramento della redditività netta. La percentuale di imprese che prevede di chiudere l'esercizio 2006 in utile è cresciuta al 67 per cento, dal 62 del 2005; è scesa al 9 per cento la quota di imprese che prevede di chiudere in perdita (19 per cento nel 2005).

Le costruzioni

Nel primo semestre dell'anno i livelli produttivi nel settore delle costruzioni hanno risentito positivamente del buon andamento della domanda di abitazioni e della ripresa degli investimenti produttivi, in particolare nel comparto dei servizi.

Il mercato immobiliare veneto rimane caratterizzato da una dinamica dei prezzi ancora elevata in tutti i principali comparti. Lo scorso

mese di maggio il valore medio degli indici sintetici di prezzo nelle città di Padova e Venezia elaborati dall'Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma risultava in aumento, su dodici mesi, del 6 per cento circa sia per le abitazioni sia per i negozi e gli uffici. Secondo l'Agenzia del territorio, anche il numero di transazioni di immobili residenziali ubicati in Veneto è aumentato, nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2005.

Nel comparto delle opere pubbliche i volumi di attività nel 2006 non dovrebbero superare i livelli registrati l'anno precedente. Il valore dei bandi di gara pubblicati, che si riflette con ritardo nell'attività del settore, ha registrato una diminuzione nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2005 (-19,3 per cento). Nel mese di ottobre l'avviso di gara per la realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta, del valore di oltre due miliardi di euro, ha portato il valore complessivo dei bandi pubblicati nei primi dieci mesi dell'anno a 3,6 miliardi.

I servizi

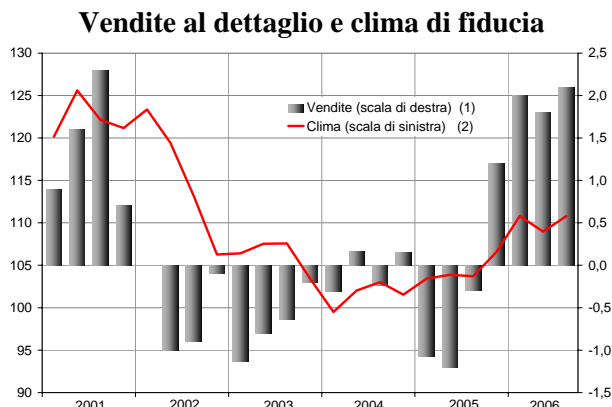
Il miglioramento della situazione congiunturale ha interessato anche il settore dei servizi. Secondo l'indagine della Fondazione Nord Est il saldo d'opinione relativo all'andamento del fatturato delle imprese dei servizi privati, già positivo nella seconda metà del 2005, è ulteriormente migliorato nel primo semestre del 2006. In base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia sulle imprese venete dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, la fase di espansione è proseguita nel terzo trimestre del 2006, favorendo la ripresa del processo di accumulazione di capitale fisso. La significativa crescita degli investimenti nel 2006, prevista all'inizio dell'anno, dovrebbe essersi realizzata.

Il commercio. – In linea con il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie del Nord Est, le vendite al dettaglio sono tornate a crescere a partire dal quarto trimestre dello scorso anno (fig. 3). Secondo l'Osservatorio di Unioncamere nazionale, in Veneto le vendite al dettaglio a prezzi correnti sono aumentate del 2,0 per cento nei primi nove mesi del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento ha interessato la grande distribuzione organizzata, mentre nelle strutture della piccola e media distribuzione le vendite sono rimaste pressoché invariate.

Anche il mercato automobilistico ha mostrato segnali di miglioramento: il numero di

autovetture immatricolate nei primi dieci mesi del 2006 è aumentato del 4,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Fig. 3



Fonte: Elaborazioni su dati ISAE e Ministero per lo Sviluppo economico
 (1) Le vendite al dettaglio si riferiscono al Veneto e sono calcolate come variazioni percentuali sul periodo corrispondente. (2) Il clima di fiducia si riferisce alle famiglie residenti nel Nord Est ed è un numero indice (1980 = 100).

Il turismo. – Il settore turistico ha registrato un ulteriore miglioramento rispetto al 2005: nei primi sette mesi dell'anno, che nel biennio precedente hanno rappresentato poco meno del 60 per cento dei flussi turistici annuali, le presenze sono aumentate del 7,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005.

La crescita ha interessato sia i visitatori nazionali (5,1 per cento) sia quelli stranieri (8,3 per cento) e tutti i comprensori ad eccezione di quello termale, dove si è peraltro arrestata la tendenza negativa delle presenze (-0,3 per cento) mentre gli arrivi hanno registrato un aumento rilevante (5,7 per cento).

Sono significativamente aumentate le presenze nel settore balneare (7,4 per cento) grazie alla crescita delle presenze dall'area di lingua tedesca (13,6 per cento), che rappresenta circa un terzo delle presenze nel comprensorio. Anche nelle città d'arte l'incremento delle presenze è stato rilevante (7,0 per cento): alla sostanziale stabilità rilevata per i turisti inglesi si sono associati incrementi, di oltre il 10 per cento, per i visitatori provenienti da Stati Uniti, Germania e Francia. Nel comprensorio montano e in quello lacuale le presenze sono aumentate dell'11,9 e del 5,4 per cento, rispettivamente.

Gli scambi con l'estero

In un contesto caratterizzato dal permanere di una crescita vigorosa delle principali economie mondiali, il consolidamento della ripresa nell'area dell'euro e i guadagni di competitività di prezzo proseguiti fino alla fine del 2005, hanno sostenuto

le esportazioni. Dopo il calo subito nel 2005, concentrato nella parte centrale dell'anno, nei primi sei mesi del 2006 le esportazioni di merci a prezzi correnti sono cresciute dell'8,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (in Italia, 10,6 per cento) (tav. a3).

L'incremento ha riguardato tutti i tradizionali mercati di sbocco ed è stato particolarmente intenso verso i paesi dell'Europa centro orientale e gli Stati Uniti. Le vendite verso i paesi dell'area dell'euro, significativamente calate nel 2005, sono tornate a crescere, sebbene a ritmi contenuti (tav. 1).

Tav. 1

Esportazioni per area geografica
 (variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente e valori percentuali)

| Area | 2005 | | I sem. 2006 |
|------------------------------------|--------------|-------------|-------------|
| | Quota | Var. % | Var. % |
| Area dell'euro | 41,1 | -6,4 | 3,8 |
| Regno Unito | 6,1 | -6,9 | 0,6 |
| Paesi dell'Europa centro-orientale | 16,1 | 4,9 | 17,4 |
| Altri paesi europei | 8,0 | -0,5 | 11,5 |
| America settentrionale | 10,3 | -0,6 | 6,8 |
| America centro-meridionale | 3,0 | 1,5 | 18,4 |
| Asia | 11,3 | 8,7 | 11,9 |
| Africa, Australia e altri | 4,2 | 4,2 | 6,6 |
| Totale | 100,0 | -1,5 | 8,2 |

Fonte: Istat.

Al calo delle esportazioni di mezzi di trasporto e alla persistente difficoltà incontrata dal comparto tessile e dell'abbigliamento, penalizzati dal calo delle vendite verso l'area dell'euro, si sono contrapposti diffusi incrementi in tutti gli altri comparti. A differenza del recente passato, la crescita non ha interessato solo i settori a contenuto tecnologico medio-alto (macchine e apparecchi meccanici e apparecchiature elettriche e ottiche) ma anche alcuni settori tradizionali come il calzaturiero, il comparto del legno e dei mobili e quello dei prodotti a base di minerali non metalliferi. È proseguito a ritmi sostenuti lo sviluppo delle esportazioni del comparto dei metalli e prodotti in metallo, cui ha in parte contribuito la crescita sostenuta delle quotazioni delle materie prime.

Le importazioni sono cresciute del 9,7 per cento sospinte, in particolare, dalla crescente penetrazione commerciale dei prodotti asiatici (31,0 per cento).

Il mercato del lavoro

Il miglioramento della fase congiunturale ha avuto effetti positivi sul mercato del lavoro: nel primo semestre del 2006 il numero di occupati è aumentato dell'1,4 per cento. L'incremento dell'occupazione ha riguardato in maniera più significativa la componente maschile (2,0 per cento) rispetto a quella femminile (0,5 per cento). Il tasso di occupazione per la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni è aumentato al 65,5 per cento dal 64,8 per cento del primo semestre del 2005 (tav. a4).

Gli incrementi occupazionali sono stati particolarmente significativi nel settore dei servizi (1,5 per cento), grazie ad un sostenuto aumento degli occupati nel commercio (8,4 per cento). Sono inoltre aumentati gli occupati nel settore edile (7,1 per cento), mentre si è registrata una flessione di quelli nell'industria in senso stretto (-1,2 per cento). L'aumento dell'occupazione è stato più forte per i lavoratori autonomi (1,8 per cento) rispetto a quelli dipendenti (1,2 per cento).

Secondo le indicazioni fornite dai Centri per l'impiego del Veneto, è proseguita la tendenza, in atto dal 2003, verso un prevalente ricorso a forme contrattuali flessibili. Anche nel primo trimestre del 2006 solo un terzo circa delle assunzioni totali è avvenuto tramite contratti a tempo indeterminato, mentre i due terzi hanno riguardato contratti a tempo determinato e di somministrazione di lavoro (ex interinale).

L'offerta di lavoro ha registrato un incremento significativo. Nel primo semestre dell'anno il tasso di attività ha raggiunto il 68,3 per cento, quasi un punto in più rispetto allo stesso periodo del 2005. Tale aumento, superiore a quello della domanda di lavoro, ha determinato un lieve incremento del tasso di disoccupazione al 4,1 per cento, dal 3,8 per cento del primo semestre del 2005.

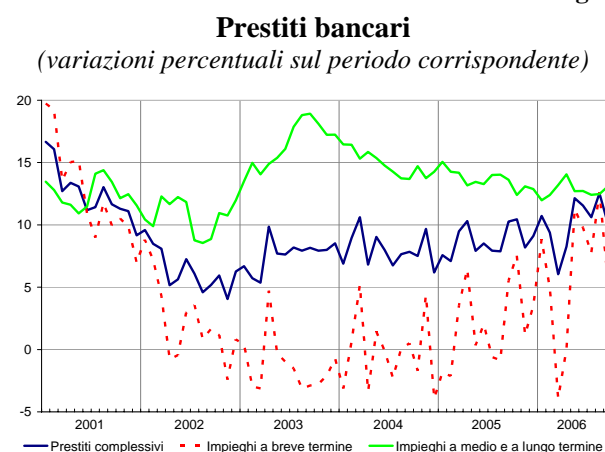
Coerentemente con il miglioramento della situazione economica complessiva, il ricorso agli ammortizzatori sociali è diminuito: nei primi nove mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria, direttamente influenzate dall'andamento ciclico, sono diminuite (-37,3 per cento). Anche gli ingressi nelle liste di mobilità sono calati rispetto al 2005. Sono invece aumentati gli interventi straordinari di CIG (74,7 per cento), connessi a crisi strutturali e ristrutturazioni aziendali (tav. a5).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei primi sei mesi dell'anno i prestiti bancari al netto delle sofferenze hanno registrato un'accelerazione determinata dai finanziamenti a breve termine concessi al settore finanziario. Tra la fine del 2005 e il mese di giugno 2006 il tasso di crescita sui dodici mesi è passato dal 9,1 all'11,5 per cento (tav. a7). A settembre i prestiti risultavano in crescita del 10,1 per cento.

Fig. 4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Sostenuti dall'ulteriore sviluppo delle operazioni nel comparto edilizio e immobiliare e dalla ripresa dell'attività di investimento, i prestiti a medio e a lungo termine (61 per cento dei prestiti complessivi) sono aumentati a ritmi ancora elevati (12,7 per cento a giugno). I finanziamenti a breve termine, in accelerazione, sono aumentati del 9,8 per cento (fig. 4).

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute distese. Il grado di utilizzo delle linee di credito in conto corrente da parte delle imprese si è attestato su livelli contenuti e mediamente inferiori a quelli registrati nel 2005. In relazione all'incremento dei tassi ufficiali, il tasso di interesse attivo sulle operazioni a breve termine e quello sulle erogazioni a medio e a lungo termine sono rispettivamente aumentati di 7 e 34 punti base tra il quarto trimestre 2005 e il secondo trimestre 2006 (tav. a10).

Il tasso di crescita dei finanziamenti al settore privato non finanziario, in aumento nella seconda parte del 2005, nei primi sei mesi dell'anno è rimasto stabile (9,2 per cento).

Oltre alle costruzioni, l'aumento dei prestiti ha interessato, in particolare, le imprese dei servizi, mentre i prestiti al settore industriale sono

aumentati lievemente (tav. a7). I finanziamenti oltre il breve termine destinati agli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, in crescita da dodici mesi, sono aumentati del 6,2 per cento.

Si è mantenuto elevato, anche se in leggero rallentamento, lo sviluppo dei prestiti alle famiglie consumatrici (12,8 per cento); vi hanno contribuito i finanziamenti oltre il breve termine destinati all'acquisto di abitazioni (aumentati del 13,5 per cento a giugno). L'incremento dei tassi di interesse ha lievemente accresciuto il ricorso a mutui a tasso fisso: la quota di tale tipologia di finanziamenti sull'ammontare erogato nel trimestre è passata, nel periodo di riferimento, dal 5 al 12 per cento. Il credito al consumo erogato alle famiglie dagli istituti di credito e dalle società specializzate iscritte all'albo ex art. 107 del T.U.B. è aumentato a ritmi ancora elevati (19,3 per cento).

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso dei crediti divenuti inesigibili è rimasto contenuto. Secondo i dati della Centrale dei rischi, sono stati iscritti a sofferenza prestiti pari allo 0,86 per cento della consistenza complessiva (0,88 per cento a dicembre 2005). L'indicatore è rimasto quasi invariato allo 0,66 per cento per le famiglie consumatrici e all'1,01 per cento per le imprese produttrici.

Le sofferenze complessive, calate alla fine dello scorso anno per effetto di alcune operazioni di cartolarizzazione, nel primo semestre del 2006 sono aumentate dell'11,7 per cento su base annua. Conseguentemente il rapporto tra sofferenze e prestiti è rimasto sui livelli rilevati alla fine del 2005 (2,6 per cento) (tav. a7). Nello stesso periodo la consistenza delle partite incagliate in rapporto ai prestiti è lievemente diminuita.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Tra la fine del 2005 e il mese di giugno 2006 il ritmo di crescita della raccolta bancaria,

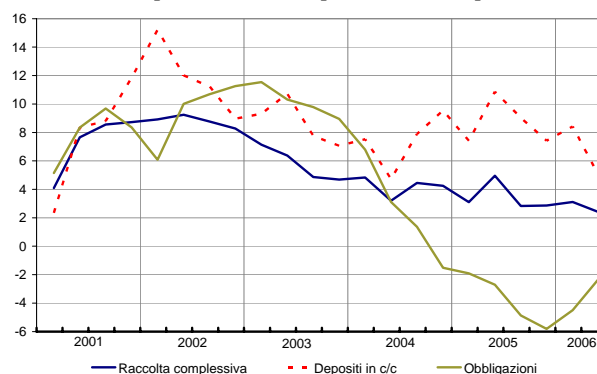
più contenuto di quello medio nazionale, è calato dal 2,9 al 2,4 per cento anche in seguito

all'aumento del costo opportunità di detenere disponibilità liquide. Tra giugno 2005 e giugno 2006 il differenziale di rendimento netto tra BOT e depositi in conto corrente è aumentato di 64 punti base, all'1,9 per cento. Ne ha risentito in particolare la raccolta in conto corrente, il cui tasso di crescita è calato dal 7,3 al 5,0 per cento.

È invece aumentato l'ammontare delle operazioni pronti contro termine (23,9 per cento), il cui rendimento è collegato a quello dei titoli di Stato a breve termine, mentre si è attenuata la diminuzione delle obbligazioni bancarie grazie alla dinamica di quelle detenute dalle famiglie consumatrici (0,3 per cento) (tav. a8 e fig. 5).

Fig. 5

Raccolta bancaria diretta
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Il valore nominale dei titoli depositati presso le banche e connessi a investimenti diretti e gestioni patrimoniali della clientela è rimasto quasi invariato (0,3 per cento). Il rialzo dei corsi azionari registrato fino alla scorsa primavera ha favorito gli investimenti delle famiglie consumatrici in azioni; l'incremento dei titoli di Stato e delle altre obbligazioni è stato invece più contenuto. È ulteriormente diminuita la consistenza dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali detenuta dalle famiglie (tav. a9).

Appendice statistica

Tav. a1

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

| Periodi | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini (1) | | | Livello della produzione (1) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|----------------------|---------------------------------------|--------------------------|--------|--------|------------------------------|-------------------------------|
| | | Interno | Estero | Totale | | |
| 2004 - III trim. ... | 76,1 | -21,8 | -15,4 | -15,3 | -8,2 | 6,9 |
| IV "..... | 77,0 | -18,5 | -13,9 | -12,8 | -8,4 | 5,2 |
| 2005 - I trim. .. | 77,1 | -21,1 | -19,0 | -15,7 | -12,5 | 6,8 |
| II "..... | 76,8 | -26,3 | -24,7 | -23,3 | -14,1 | 7,7 |
| III "..... | 79,3 | -17,9 | -21,1 | -14,0 | -6,5 | 5,5 |
| IV "..... | 77,7 | -16,8 | -13,4 | -10,5 | -7,9 | 7,2 |
| 2006 - I trim. .. | 76,9 | -13,1 | -10,2 | -7,0 | -3,3 | 5,5 |
| II "..... | 80,2 | -8,0 | -6,1 | -1,9 | 0,6 | 3,0 |
| III "..... | 78,9 | -8,2 | -6,3 | -1,0 | 1,0 | 3,5 |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

**DOMANDA, PRODUZIONE E OCCUPAZIONE
NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**
(variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

| Branche | Domanda | | Produzione | | Occupazione | |
|--------------------------------|-------------|----------------|-------------|----------------|-------------|----------------|
| | 2005 | gen.-set. 2006 | 2005 | gen.-set. 2006 | 2005 | gen.-set. 2006 |
| Alimentari e bevande | -0,4 | 1,9 | 0,5 | 2,0 | 0,2 | 0,4 |
| Legno e mobili in legno | -1,1 | 4,1 | -0,4 | 3,3 | -0,8 | -0,3 |
| Tessile | -2,9 | -0,6 | -2,6 | -0,5 | -1,9 | -1,2 |
| Abbigliamento | -1,6 | -2,0 | -1,2 | 1,3 | 0,0 | -3,4 |
| Calzature | -1,2 | 2,0 | -2,6 | 3,4 | -2,9 | 0,2 |
| Pelli e cuoio | 4,1 | 0,0 | -3,1 | 0,0 | -1,8 | 1,5 |
| Minerali non metalliferi | 0,2 | 4,9 | 0,0 | 5,1 | -0,8 | -0,4 |
| Metallurgia | -0,2 | 7,6 | 0,7 | 8,5 | -1,5 | -0,9 |
| Prodotti in metallo | 0,5 | 5,2 | 2,3 | 7,5 | -0,5 | 1,7 |
| Macchine e materiale meccanico | 2,8 | 3,6 | 2,8 | 4,3 | 1,0 | 0,9 |
| Elettromeccanica | -8,1 | 2,2 | -6,0 | 2,3 | -2,5 | 0,0 |
| Occhialeria | 1,3 | 10,8 | 2,5 | 6,6 | -2,6 | 1,5 |
| Oreficeria | 0,0 | 0,0 | -7,0 | -9,7 | -3,5 | -2,8 |
| Chimica e fibre sintetiche | -2,0 | 2,9 | 0,1 | 6,7 | -2,0 | 1,6 |
| Gomma e materie plastiche | 0,3 | 8,0 | 1,0 | 6,7 | -0,1 | 1,8 |
| Carta e grafica | 1,3 | -0,1 | 0,2 | 3,0 | 0,2 | 0,6 |
| Altre industrie | -1,7 | 1,2 | -0,9 | 1,7 | -0,3 | 0,4 |
| Totale | -0,6 | 2,6 | -0,3 | 3,4 | -0,8 | -0,1 |

Fonte: elaborazioni su dati Federazione dell'Industria del Veneto.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| Voci | Esportazioni | | Importazioni | |
|---------------------------------------------------|---------------|------------|---------------|------------|
| | I sem. 2006 | Var. % | I sem. 2006 | Var. % |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 331 | 13,8 | 744 | 2,0 |
| Prodotti delle industrie estrattive | 26 | 3,7 | 801 | 65,1 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 995 | 5,8 | 1.170 | 11,0 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 2.303 | -0,2 | 1.749 | 9,8 |
| Cuoio e prodotti in cuoio | 2.015 | 5,1 | 1.339 | 17,3 |
| Prodotti in legno, sughero e paglia | 115 | 8,8 | 370 | 1,5 |
| Carta, stampa ed editoria | 480 | 7,5 | 394 | 6,0 |
| Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare | 159 | 86,6 | 310 | 40,3 |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali | 922 | 5,5 | 1.301 | 1,2 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 631 | 7,7 | 361 | 14,3 |
| Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi | 687 | 5,8 | 231 | 6,2 |
| Metalli e prodotti in metallo | 2.198 | 17,9 | 2.309 | 8,9 |
| Macchine e apparecchi meccanici | 4.549 | 7,5 | 1.274 | 12,0 |
| Apparecchiature elettriche e ottiche | 2.381 | 15,8 | 1.255 | 16,0 |
| Mezzi di trasporto | 1.400 | -1,5 | 3.427 | 0,0 |
| Altri prodotti manifatturieri | 1.966 | 12,3 | 363 | 19,5 |
| Energia elettrica e gas | .. | .. | 6 | -60,5 |
| Prodotti delle altre attività | 20 | -20,9 | 19 | 10,3 |
| Totale | 21.179 | 8,2 | 17.424 | 9,7 |

Fonte: Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

| Periodi | Occupati | | | | | | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|----------------|-------------|----------------------------|-------------|---------|-------------------|--------|-------------------------|-----------------|-----------------------------|---------------------------|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | di cui: commercio | Totale | | | | |
| 2003 (3)..... | 13,4 | 1,5 | 15,1 | 3,0 | | 3,8 | -12,4 | 3,1 | 3,8 | 67,4 |
| 2004..... | -6,9 | 1,1 | 3,2 | 0,8 | | 0,7 | 12,9 | 1,2 | 4,3 | 67,2 |
| 2005..... | -12,6 | -0,2 | 6,3 | 2,0 | 2,1 | 1,0 | 1,1 | 1,0 | 4,2 | 67,5 |
| 2005 – I sem. | -1,5 | -1,5 | 13,6 | 2,5 | -0,5 | 2,0 | -12,1 | 1,4 | 3,8 | 67,4 |
| II sem. | -20,9 | 1,1 | -0,3 | 1,4 | 4,7 | 0,1 | 14,8 | 0,7 | 4,7 | 67,6 |
| 2006 – I sem. | 7,1 | -1,2 | 7,1 | 1,5 | 8,4 | 1,4 | 10,1 | 1,7 | 4,1 | 68,3 |
| 2005 – I trim. | -8,5 | -2,2 | 16,4 | 1,2 | 0,5 | 0,9 | -9,9 | 0,4 | 4,0 | 66,9 |
| II trim. | 6,5 | -0,9 | 11,0 | 3,9 | -1,4 | 3,0 | -14,5 | 2,3 | 3,5 | 67,9 |
| III trim. | -23,5 | 6,0 | -3,6 | 0,5 | -2,3 | 0,6 | 13,3 | 1,1 | 4,1 | 67,4 |
| IV trim. | -18,1 | -3,7 | 3,5 | 2,2 | 12,0 | -0,4 | 16,0 | 0,3 | 5,3 | 67,7 |
| 2006 – I trim. | 3,5 | -2,4 | 8,0 | 2,5 | 10,5 | 1,5 | 15,2 | 2,1 | 4,6 | 68,0 |
| II trim. | 10,8 | -0,1 | 6,3 | 0,6 | 6,2 | 1,2 | 4,4 | 1,3 | 3,6 | 68,5 |

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| Branche | Interventi ordinari | | Totale (1) | |
|-----------------------------------------------|---------------------|--------------|----------------|------------|
| | gen.-set. 2006 | Var. % | gen.-set. 2006 | Var. % |
| Agricoltura | 98 | .. | 156 | .. |
| Industria in senso stretto | 2.496 | -39,7 | 7.611 | 8,7 |
| <i>Estrattive</i> | .. | .. | .. | .. |
| <i>Legno</i> | 145 | -24,1 | 145 | -30,0 |
| <i>Alimentari</i> | 71 | -11,3 | 149 | -14,4 |
| <i>Metallurgiche</i> | 65 | -1,5 | 66 | .. |
| <i>Meccaniche</i> | 1.051 | -46,8 | 3.783 | 35,3 |
| <i>Tessili</i> | 279 | -44,8 | 1.540 | 2,5 |
| <i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i> | 273 | -29,6 | 642 | -38,4 |
| <i>Chimiche</i> | 100 | -54,3 | 180 | -31,0 |
| <i>Pelli e cuoio</i> | 260 | -36,3 | 438 | 6,1 |
| <i>Trasformazione di minerali</i> | 168 | -24,0 | 528 | 50,9 |
| <i>Carta e poligrafiche</i> | 46 | -9,8 | 80 | -38,9 |
| <i>Energia elettrica e gas</i> | .. | .. | .. | .. |
| <i>Varie</i> | 38 | -2,6 | 60 | 1,7 |
| Costruzioni | 45 | -37,5 | 93 | -33,6 |
| Trasporti e comunicazioni | 7 | -12,5 | 27 | -65,4 |
| Tabacchicoltura | .. | .. | .. | .. |
| Commercio | .. | .. | 39 | 50,0 |
| Gestione edilizia | - | - | 2.197 | -6,0 |
| Totale | 2.646 | -37,3 | 10.123 | 5,6 |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| Province | Giugno 2006 | Var. % |
|-------------------------|----------------|-------------|
| Depositi | | |
| Venezia | 9.940 | 5,0 |
| Verona | 11.952 | 8,0 |
| Vicenza | 10.726 | 6,0 |
| Belluno | 2.047 | 2,7 |
| Treviso | 11.397 | 7,3 |
| Padova | 13.320 | -0,5 |
| Rovigo | 2.636 | 1,7 |
| Totale | 62.019 | 4,7 |
| Obbligazioni (2) | | |
| Venezia | 3.951 | -1,0 |
| Verona | 7.486 | -8,7 |
| Vicenza | 4.452 | 1,9 |
| Belluno | 802 | 5,0 |
| Treviso | 4.242 | 1,5 |
| Padova | 5.463 | -1,9 |
| Rovigo | 1.404 | 1,4 |
| Totale | 27.801 | -2,3 |
| Prestiti (3) | | |
| Venezia | 17.651 | 8,3 |
| Verona | 24.370 | 24,5 |
| Vicenza | 23.972 | 5,9 |
| Belluno | 3.633 | -1,7 |
| Treviso | 26.904 | 11,1 |
| Padova | 22.101 | 10,2 |
| Rovigo | 4.019 | 7,3 |
| Totale | 122.649 | 11,3 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

| Settori | Prestiti (2) | | Sofferenze | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|-------------------------------------------|----------------|-------------|--------------|------------|---------------------------------|-------------|
| | Giugno 2006 | Var. % | Giugno 2006 | Var. % | Giugno 2005 | Giugno 2006 |
| Amministrazioni pubbliche | 1.846 | -3,5 | .. | .. | .. | .. |
| Società finanziarie e assicurative | 8.347 | 63,6 | 19 | -23,9 | 0,5 | 0,2 |
| Società non finanziarie (a) | 72.125 | 8,0 | 2.110 | 5,0 | 3,0 | 2,9 |
| di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3) | 10.633 | 1,3 | 434 | 3,5 | 4,0 | 4,1 |
| Famiglie | 37.235 | 11,4 | 945 | -6,5 | 3,0 | 2,5 |
| di cui: <i>produttrici</i> (b)(4) | 8.054 | 6,8 | 388 | -8,8 | 5,6 | 4,8 |
| <i>consumatrici</i> | 29.181 | 12,8 | 557 | -4,9 | 2,3 | 1,9 |
| Imprese (a+b) | 80.179 | 7,9 | 2.497 | 2,6 | 3,3 | 3,1 |
| di cui: <i>industria manifatturiera</i> | 28.587 | 1,9 | 1.121 | 15,5 | 3,5 | 3,9 |
| <i>costruzioni</i> | 9.126 | 11,4 | 275 | 8,2 | 3,1 | 3,0 |
| <i>servizi</i> | 37.203 | 13,0 | 938 | -7,0 | 3,1 | 2,5 |
| Totale | 119.553 | 11,5 | 3.073 | 1,0 | 2,8 | 2,6 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| Periodi | Depositi | | | Obbligazioni (3) | Totale |
|------------------------------|----------------|-----------------------|-------|------------------|--------|
| | di cui: (2) | | | | |
| | Conti correnti | Pronti contro termine | | | |
| Famiglie consumatrici | | | | | |
| Giugno 2006 | 40.981 | 27.973 | 4.977 | 21.835 | 62.816 |
| Var. % | 3,5 | 3,2 | 27,0 | 0,3 | 2,4 |
| Totale | | | | | |
| Giugno 2006 | 62.019 | 46.295 | 6.158 | 27.801 | 89.820 |
| Var. % | 4,7 | 5,0 | 23,9 | -2,3 | 2,4 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| Voci | Totale | | | |
|-------------------------------------------|---------------|------------|-------------------------------|-------------|
| | | | di cui: famiglie consumatrici | |
| | Giugno 2006 | Var. % | Giugno 2006 | Var. % |
| Titoli a custodia semplice e amministrata | 53.503 | 0,9 | 34.726 | 0,5 |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 15.922 | -3,2 | 10.681 | 2,1 |
| <i>obbligazioni</i> | 11.972 | 5,9 | 7.528 | 4,9 |
| <i>azioni</i> | 8.681 | 13,5 | 3.577 | 33,0 |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i> | 13.241 | -7,4 | 11.144 | -8,0 |
| Gestioni patrimoniali bancarie | 7.818 | -3,5 | 4.468 | -6,6 |
| Totale | 61.321 | 0,3 | 39.194 | -0,4 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

| Voci | Giu. 2005 | Set. 2005 | Dic. 2005 | Mar. 2006 | Giu. 2006 |
|----------------------------------------|-----------|-----------|----------------------|-----------|-----------|
| | | | | | |
| | | | Tassi attivi | | |
| Prestiti a breve termine (2) | 5,82 | 5,81 | 5,92 | 6,03 | 5,99 |
| Prestiti a medio e a lungo termine (3) | 3,63 | 3,73 | 3,88 | 3,95 | 4,22 |
| | | | Tassi passivi | | |
| Conti correnti liberi (4) | 0,75 | 0,76 | 0,80 | 0,89 | 0,97 |

Fonte: Banca d'Italia, *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.